

la Voce del popolo cultura

Il fascismo è l'antitesi della fede politica, perché opprime tutti coloro che la pensano diversamente.
Sandro Pertini

FIUME Questa sera la presentazione del volume di Umberto Eco, tradotto da Damir Grubiša

«Eterno fascismo», il male moderno che alberga ancora in tutte le società

di Gianfranco Miksa
FIUME

La caduta del fascismo e la silenziosa rinascita dell'ideologia sotto le spoglie più consuete: una realtà sempre più presente intorno a noi, talvolta mimetizzata in abiti civili e politici, spesso anche in quelli clericali. In tempi del genere è obiettivamente diventato sempre più difficile capire che cosa si possa definire fascista e che cosa no. La cosa però non è una questione di lana caprina perché il fascismo è pericoloso, oltre ad essere vietato per legge.

Di questo si parlerà all'atteso appuntamento di questa sera, giovedì 2 maggio, nel negozio di antiquariato Ex libris (Riva bodoli 3b), dove alle ore 19 è in programma la presentazione della traduzione in lingua croata di "Eterno fascismo" (Vječni fašizam) di Umberto Eco, ad opera di Damir Grubiša, già Ambasciatore della Repubblica di Croazia in Italia, volume pubblicato per i tipi della TIM Press di Zagabria. Il saggio si basa su un discorso tenuto da Eco nell'aprile 1995 alla Columbia University, in cui l'intellettuale, preoccupato che il fascismo possa tornare sotto mentite spoglie a sconvolgere un'altra volta le nostre società, si fa carico di rendere evidenti delle caratteristiche costanti del fascismo, così da poterlo riconoscere. In occasione della presentazione fiumana dell'edizione croata abbiamo intervistato il politologo e nostro corrispondente da Roma Damir Grubiša - nato a Fiume, già docente di Politica dell'UE alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Zagabria, oggi docente dell'American University di Roma, dove insegna Comunicazione, Media e Affari Internazionali, autore di numerosi saggi - per porgli alcune domande sulla genesi del volume, ma anche sull'importanza di confrontarsi con le tendenze che vedono il fascismo sempre più sdoganato e assurto a modello da seguire da tantissime forze politiche non solo in Croazia e in Italia, ma anche in Europa.

"La traduzione in lingua croata - spiega Damir Grubiša - nasce in occasione del ritorno in libreria, avvenuto nel 2018, di 'Fascismo eterno' dove l'autore alessandrino analizza che cos'è il fascismo e affronta un argomento fondamentale, ovvero che l'ideologia fa parte della storia dell'umanità e ne farà sempre parte. Questa volta, a differenza dell'edizione originale del 1997, dove fu pubblicato come uno dei 'Cinque scritti morali', il saggio rappresenta un fascicolo a parte, indipendente, curato dalla casa editrice che Eco fondò insieme a Elisabetta Sgarbi poco tempo prima di morire, la 'Nave di Teseo'. La sola ripubblicazione del saggio è frutto degli avvenimenti che accadono in

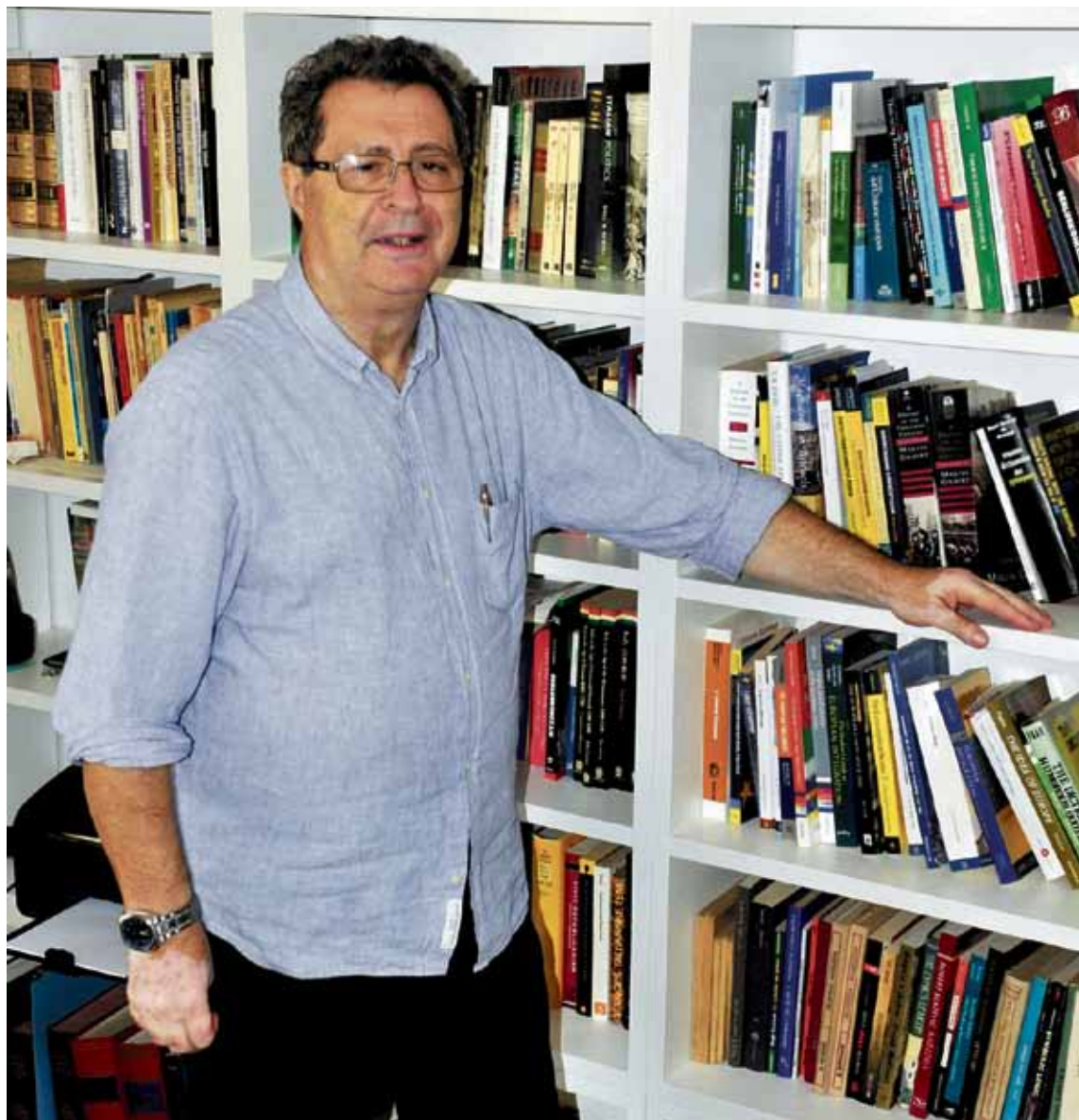


FOTO: HRELJANOVIĆ



La copertina del volume tradotto

Italia e nel mondo. In altre parole, la manifestazione di nuove forme di 'Ur-fascismo', dove secondo Eco 'Ur-' è quel particolare prefisso della lingua tedesca che significa 'originario', e che qui viene traslato in 'fascismo eterno', come a dire che 'non può non esserci'. A differenza della prima pubblicazione, questa seconda ha suscitato delle polemiche e reazioni sia nel campo intellettuale, sia in quello politico"

Qual è il motivo delle polemiche?

"Molti ritengono che la teoria dell'Ur-fascismo sia un'esercitazione intellettuale dell'autore insufficientemente corroborata da un'analisi più accurata. Infatti, il saggio nasce nel 1995, quando Umberto Eco tenne alla Columbia University una conferenza sul fascismo, destinandola quindi agli studenti di un Paese estraneo per ideologia alla drammatica storia europea del Novecento, ma coinvolto per scelta politica nella guerra contro il nazifascismo. Eco scelse di non elaborare ulteriormente il saggio in profondità, per cui molti ritengono che il suo

sia prevalentemente un approccio semiotico e non storico strutturale. Infatti, tiene a coprire certi aspetti superficiali del fascismo, non quelli di sostanza. Ritiene che il fascismo, specialmente in Italia, sia stato un 'totalitarismo bislacco', e quindi un po' bizzarro, per cui non si può parlare di dispotismo fino al 1938, quando vennero emanate le Leggi razziali fasciste. È una posizione discutibile, in quanto molti dei teorici del fascismo, come ad esempio Emilio Gentile, uno dei più grandi allievi di Renzo De Felice, afferma come il totalitarismo del fascismo italiano sia specifico e naturalmente non si possa misurare con lo stesso metro del totalitarismo tedesco. Soprattutto perché in quello italiano ci sono state delle deviazioni del modello, in quanto ha coesistito con la monarchia, con il potere della Chiesa cattolica e pertanto non ha potuto, soprattutto nei primi anni, eliminare questi momenti per poi instaurare lo Stato totalitario com'era la Repubblica Sociale Italiana (RSI), anche conosciuta come Repubblica di Salò".

La traduzione è stata impegnativa?

"È un breve saggio: il volume conta, infatti, una sessantina di pagine, di cui la maggior parte consiste nell'opera di Eco, mentre una parte minore consiste nella mia postfazione. Il solo procedimento di traduzione è avvenuto tutto d'un fiato. Come recita il vecchio adagio italiano 'traduttore traditore' è ancora oggi la migliore descrizione dell'essenza del lavorare con le parole. Va detto anche che Umberto Eco è un maestro della stilistica e della sostanza, e quindi, nonostante tutti i meandri del suo pensiero, non è stato difficile trasportare in croato i suoi concetti. Nei suoi saggi, a differenza dei romanzi, si riesce a individuare da subito il filo rosso e a capire il messaggio che intende trasmettere".

Considera importante il volume per il pubblico croato?

"È importante perché il suo messaggio generale è che dobbiamo occuparci del fascismo in tutte le sue forme, nelle sue possibili

reincarnazioni e anche nei suoi valori che trascendono il tempo e le svariate condizioni economiche e politiche che si stanno creando nel mondo. Eco sostiene che i rigurgiti del fascismo appaiono alla superficie delle società durante le grandi crisi. E il mondo è passato attraverso questa grande crisi economica, sociale e politica dal 2008 fino ai giorni nostri. In questa situazione riappaiono gli elementi eterni di ogni fascismo. Nel suo saggio, per definire che cos'è il fascismo l'autore individua ed elenca alcune caratteristiche. Ovvero 14 punti caratteristici dell'Ur-fascismo, il fascismo eterno, tuttora attuali, per cui è sufficiente che solo uno di questi sia presente per far coagulare una nebulosa fascista. Al lettore croato occorre offrire gli strumenti per capire le incarnazioni del fascismo in chiave croata".

Ieri è stato celebrato il 1. maggio, che, oltre a essere la Festa dei lavoratori, segna per Fiume la Giornata dalla liberazione dal fascismo. Non crede che sarebbe più corretto parlare di Liberazione dal nazifascismo?

"Il fascismo è diventato oramai un concetto generale che, in un certo senso, incorpora anche il nazismo e anche tutte le forme minori dei fascismi. 'Minori' soltanto nel senso di condizione, in quanto sono tutte alla stessa misura dei regimi e delle ideologie antiumane. È vero, storicamente sarebbe più accurato utilizzare la locuzione 'Liberazione dal nazifascismo'. Però, come afferma lo stesso Umberto Eco, il fascismo è diventato un concetto politico che copre tutte le forme dei fascismi, nazismi, 'ustascismi', collaborazionismi di tipo totalitario dei Paesi dell'Europa orientale. È una forma mentis che, invece, bisognerebbe tentare di precisare quando si parla della Seconda guerra mondiale e mettere quindi in risalto".